

MA QUALE FESTA, LA ZONA È UN CANTIERE A CIELO APERTO

Aprire la M4, ma in superficie è il delirio

Ciclabili e passerelle non completate, asfalto già da rattoppare. E ben 140 negozi hanno chiuso o cambiato gestione

OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA TRATTA LINATE SAN CRISTOFORO

Aprire la M4. Ma i cantieri rovinano la festa

Opere di superficie in alto mare e ciclabili non finite. E il Lorenteggio protesta: 140 negozi sacrificati alla causa

MASSIMO SANVITO

■ La ciclabile che da piazza Bolivar porterà in viale Coni Zugna. La passerella ciclopedonale che collegherà piazza Tirana all'area di Ronchetto sul Naviglio. Il primo tratto in porfido di via Lorenteggio.

Da De Amicis a San Vittore, dal Parco Solari a Tolstoj, passando per Sant'Ambrogio: oggi squilleranno le trombe - musica, giochi e spettacoli per bambini, eventi - per l'apertura integrale della M4 (da San Cristoforo a San Babila, presenti il [sindaco Sala](#) e il ministro Matteo Salvini (...))

segue a pagina 35

segue dalla prima

MASSIMO SANVITO

(...) al capolinea, ndr) ma le opere di superficie latitano e spesso fanno pure acqua. Ci vorrà ancora tempo prima che i cantieri siano chiusi una volta per tutte.

PETIZIONI PER IL VERDE

«Se un turista per la prima volta a Milano volesse da Linate andare a visitare Sant'Ambrogio, all'uscita si chiederebbe incredulo se ha sbagliato ed è arrivato alle grandi manovre o al set di un film che racconta un disastro. Si spaventerà e tornerà indietro. Bella immagine della metropoli milanese. E allora perché aprire? E non chiamiamola inaugurazione o apertura...», spiega a *Liberomilano* Orietta Colacicco, anima del Comitato Foppa Dezza Solari.

E che dire dei ritardi? Di questa linea se ne parla dal '97 (27 anni orsono!) ma senza voler indietreggiare troppo nel tempo ci sono i cartelli gialli ancora sparsi lungo il percorso a parlare: due anni e mezzo fa avrebbe dovuto essere tutto pronto.

«Un progetto talmente vecchio

che il nostro comitato ha dovuto correggerlo perché "era sbagliato", come disse il compianto vicepresidente Ingegner Enrico Guzzella all'allora assessore Pierfrancesco Maran», ricorda Colacicco.

Oltre alle infrastrutture ancora incompiute e alla pavimentazione già sconnessa, c'è l'incognita verde. I nuovi arbusti di via Foppa i cittadini li chiamano «sterpaglie» e hanno già lanciato due petizioni perché vengano tolti e sostituiti. E dire che la giunta green aveva persino organizzato un convegno a proposito delle piante più idonee, ovvero "acchiappa smog"...

CENTRODESTRA CRITICO

«Non abbiamo finito il nostro compito: dovremo monitorare molte cose, a partire dagli allagamenti in Dateo e dal nuovo pavimento già macchiato, scheggiato o staccato. Il Comitato Foppa Dezza Solari, con più di 60 firmatari, tra ricorso al Tar e variante di progetto ha speso quasi 32.000 euro: che questo importo venga non restituito ma utilizzato dal Comune per un'opera di interesse per la comunità. L'auspicio è che siano piante e verde», sottoli-



Peso:33-12%,35-56%

nea la portavoce del Comitato cittadino.

Il centrodestra non ci sta e polemizza. «Siamo alla terza festa inaugurale, dopo quelle di viale Argonne e piazza San Babila, anche se va aggiunta la prodigiosa trovata del Municipio 6 la cui giunta guidata dal Partito Democratico ebbe la brillante idea di fare un po' di bisboccia dopo aver messo in piazza Frattini due panchine poi vandalizzate e sette vasi di piante che morirono pochi mesi dopo», attacca il consigliere comunale di Forza Italia, Alessandro De Chirico. «Basta girare in città per vedere che in superficie le stazioni sono tutt'altro che pronte. Ma sì, quando lo saranno organizzeranno l'ennesima inaugurazione...».

Rincarare la dose il collega di Fratelli d'Italia, **Enrico Marcora**: «Piazza Vetra, via Santa Croce, via Vettabbia e le vie limitrofe sono ancora un cantiere con la disperazione dei residenti che ormai da anni convivono con i disa-

gi di mobilità, caos, rumori e sporcizia che un cantiere porta con sé. Inoltre, nonostante le mie richieste non si sa ancora quanto sono costate le opere e a quanto ammontano le penali per i ritardi di realizzazione delle stesse, il disastro della "lievitazione" dei costi non dovrebbe far dormire di notte il **sindaco Sala** e l'assessore Censi...».

Un capitolo a parte lo meritano le vittime degli infiniti cantieri della M4: i commercianti. Dal 2015 a oggi, tra chiusure definitive e subentri, ben 140 attività sono sparite o hanno cambiato gestione perché strozzate dalle cesate.

COMMERCianti VITTIME

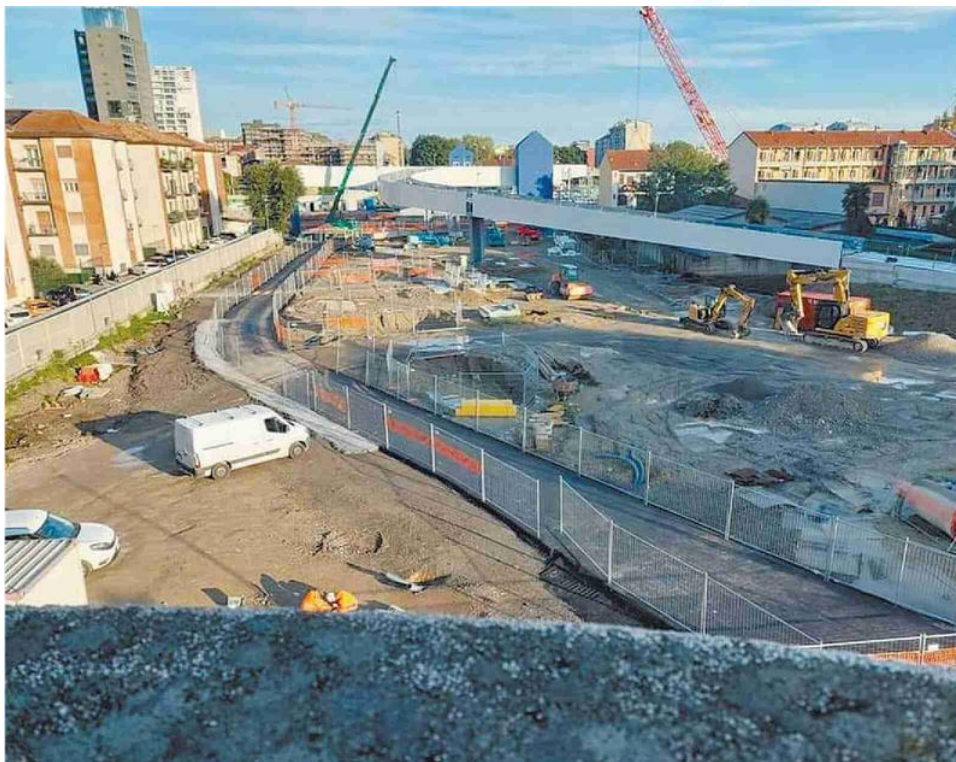
«La panetteria in via Lorenteggio 57 visitata il 15 agosto del 2017 dal **sindaco Sala**, da allora ha cambiato cinque volte proprietari», sottolinea Enrico Balossi, segretario di Asselor, l'associazione dei commercianti del Lorenteggio.

«Sono sopravvissute più le vecchie attività, escludendo quelle che hanno chiuso perché i titolari sono andati in pensione, rispetto a quelle nuove che sono arrivate in questi anni. E c'è anche da considerare che, specialmente in Lorenteggio, i nuovi subentri sono per la maggior parte extracomunitari che, è la realtà e non razzismo, non portano un valore aggiunto», conclude Balossi.

L'apertura integrale della blu è fissata per le 13.30 di oggi. Ma per esigenze organizzative legate all'inaugurazione della nuova linea, dalle 10 alle 13, i treni della M4 faranno capolinea alla stazione Repetti. La tratta Repetti-Linate sarà quindi servita da bus dedicati.

Non sarà una festa per tutti i milanesi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, la passerella ciclopedonale che collegherà piazza Tirana all'area di Ronchetto sul Naviglio, un'opera non ancora terminata; sopra, la pista ciclabile che collegherà piazza Bolivar a viale Coni Zugna, al momento interrotta dai cantieri. I lavori infiniti per la metropolitana blu hanno causato 140 chiusure o cambi di gestione tra le attività commerciali.



Peso: 33-12%, 35-56%